

TraMa: AZIONE SOVRA-PROVINCIALE VOLTA ALLA COLLABORAZIONE TRA SISTEMA ANTITRATTA E SISTEMA ANTIVIOLENZA

CONTESTO DI RIFERIMENTO E POTENZIALE INTERESSE SUL TERRITORIO

Nel contesto migratorio italiano attuale si riscontra una notevole crescita di persone sia vittime di maltrattamenti di genere che vittime di tratta di esseri umani.

Gli enti Antitratta e le reti Antiviolenza sono presenti in tutte le province di competenza del progetto.

Gli enti attuatori che realizzano questa azione di sistema sono:

- Cooperativa Lule Onlus (Pavia, Cremona e Mantova)
- Fondazione Somaschi (Lecco, Lodi e Ambito di Crema)
- Associazione Micaela Onlus (Bergamo)
- Associazione Casa Betel 2000 (Brescia)
- Cooperativa Casa del Giovane (Pavia)
- Cooperativa Farsi Prossimo partecipa attivamente alle riunioni di rete supportando i partner nella costruzione di questo percorso.

OBIETTIVO STRATEGICO

Obiettivo strategico dell'azione è quello di creare una prassi comune nella gestione dei casi tra il sistema Antitratta e le Reti Antiviolenza.

È in corso un percorso di formazione e scambio reciproco tra le due reti finalizzato alla gestione di situazioni in cui si presentino bisogni sovrapposti e alla messa a punto di buone prassi e specifici accordi.

Si metterà a disposizione della rete nazionale il materiale informativo prodotto.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Nei primi mesi del progetto gli enti Antitratta hanno mappato e successivamente preso contatto con le Reti istituzionali, i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio dei territori di riferimento, per iniziare a instaurare una relazione di conoscenza e a sondare un'eventuale interesse a collaborare.

In data **08 aprile 2022** è stata organizzata una formazione online sul tema dei "Matrimoni Forzati" a cura della docente Paola Degani, che ha riscontrato un largo interesse da parte dei soggetti coinvolti, vedendo la partecipazione di **133** operatori, provenienti dalle reti Antiviolenza delle province di Pavia, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Lodi e Lecco. Dato l'interesse riscontrato si è deciso di organizzare un ulteriore momento formativo e di confronto previsto per dicembre 2022.

Provincia di Bergamo

Nelle storie delle donne seguite e accolte nei servizi di tutela per le vittime di tratta sul territorio di Bergamo e provincia, non di rado sono emersi elementi riconducibili a maltrattamenti, e aggressioni non solo da parte di clienti e sfruttatori, ma anche di compagni/fidanzati.

In alcune occasioni ci si è rivolti ai CAV del territorio per agganciare donne che in passato erano state accolte nei nostri servizi e che successivamente hanno chiesto aiuto a causa di situazioni di maltrattamenti e violenze da parte di partner.

I rapporti con gli enti che si occupano di violenza di genere sul territorio sono stati finora attivati solo per situazioni di emergenza. È stata riconosciuta l'importanza dell'azione di sistema TraMa, per aprire un dialogo, un confronto e uno spazio di formazione reciproca tra gli operatori dei due sistemi Tratta e Maltrattamento.

Nella provincia di Bergamo sono presenti e operative 5 Reti Territoriali Antiviolenza, riconosciute da Regione Lombardia quali dispositivi che realizzano le politiche di parità, di prevenzione e di contrasto alla violenza maschile contro le donne, i cui Centri Antiviolenza e gli Sportelli/Spazi di Ascolto offrono interventi di accoglienza, ascolto, sostegno psicologico e assistenza legale. Esistono inoltre altre due associazioni, che operano in questo ambito, seppur non facenti parte di alcuna rete.

Nei mesi del progetto si è svolto un primo incontro in presenza di presentazione dell'azione TraMa tra due educatrici dell'Associazione Micaela Onlus e la coordinatrice dei Centri Antiviolenza di 3 reti:

- ✓ Rete Inter-istituzionale Antiviolenza di Bergamo e Dalmine;
- ✓ Rete Antiviolenza R.I.T.A. Seriate;

- ✓ Rete Antiviolenza Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino.

L'apertura e la disponibilità alla collaborazione e alla costruzione di momenti di formazione e scambio di buone prassi, seppur nel rispetto del proprio ambito e competenza di azione, è stata immediata. È stato confermato che le operatrici dei Centri Antiviolenza riscontrano indicatori di tratta e grave sfruttamento nel passato di alcune donne, quindi ex vittime di tratta e grave sfruttamento, accolte ora nei loro centri, spesso con figli, poiché vittime di maltrattamento e violenza in famiglia.

Con le altre reti il dialogo è stato per ora limitato a scambi telefonici e tramite e-mail, con una breve presentazione dell'azione di sistema TraMa e di coinvolgimento alla formazione sul tema dei matrimoni forzati.

Provincia di Brescia

Su questa provincia esistono 5 reti Antiviolenza che coprono l'intero territorio, con le quali è aperta una collaborazione da diversi anni:

- ✓ Rete di Darfo (42 Comuni): Centro Antiviolenza Terre Unite;
- ✓ Rete della Comunità Montana Val Trompia (18 Comuni): Centro Antiviolenza VivaDonna;
- ✓ Rete del Garda (76 Comuni): Centro Antiviolenza Chiare Acque;
- ✓ Rete di Brescia (26 Comuni): Centro Antiviolenza Casa delle Donne, Centro Antiviolenza Butterfly;
- ✓ Rete di Palazzolo sull'Oglio (45 Comuni): Centro Antiviolenza Rete di Daphne.

Gli operatori delle Reti hanno risposto positivamente ed espresso la volontà di un approfondimento riguardo al fenomeno e ad uno scambio volto ad una collaborazione concreta tra i diversi ambiti. hanno manifestato il desiderio di aderire a percorsi formativi riguardo al tema della tratta e si sono resi disponibili al confronto costante in casi particolari contraddistinti da entrambe le fragilità.

Provincia di Cremona

Si è provveduto a contattare a Crema "l'Associazione Donne Contro la Violenza" che fa parte della rete "Con-tatto" di Cremona.

È emerso il bisogno di essere formati e di stringere una collaborazione effettiva con l'ente Antitratta per una gestione congiunta di singoli casi di donne che sono state vittime di tratta e di sfruttamento sessuale soprattutto, quando non hanno la residenza e non possono essere inserite nelle strutture protette della loro rete. Il Centro Antiviolenza ha fatto presente che la loro attività sia gestita solo da volontarie e, quindi, che parteciperanno alle azioni del progetto TraMa, compatibilmente con le loro disponibilità.

Su Cremona è stata coinvolta la referente della Rete Istituzionale Antiviolenza, che vede come ente capofila il Comune di Cremona, che ha mostrato un grande interesse e disponibilità a collaborare e a partecipare ai momenti formativi proposti. Si sta, inoltre, proseguendo con l'attività di mappatura e contatto.

Provincia di Lecco

Si è provveduto a contattare l'associazione "Telefono Donna" che è competente sui CAV di tutta la provincia di Lecco che ha esplicitato, in questo momento, di non avere le forze per partecipare alle azioni del progetto TraMa.

Provincia di Lodi

Si è provveduto a contattare ed incontrare il Centro Antiviolenza "La Metà di Niente" che è competente su tutta la provincia di Lodi. È emerso il bisogno di essere formati e di stringere una collaborazione effettiva con l'ente Antitratta per una gestione congiunta di singoli casi di donne che sono state vittime di tratta e di sfruttamento sessuale. È emersa anche l'esigenza di creare una sinergia con l'ente Antitratta su casi di donne vittime di matrimonio forzato soprattutto per aiutarle nell'ottenimento del permesso di soggiorno.

È da segnalare che durante il bando 4 è avvenuta una collaborazione nella gestione di due casi di donne nigeriane che sono risultate essere sia vittime di tratta sia vittime di violenza da parte dei compagni, entrambi connazionali. Sono stati svolti diversi incontri di rete, in cui si è stabilito come agire in una modalità condivisa e di multi agenzia anche con i servizi social di Lodi e di Sant'Angelo Lodigiano e le forze dell'ordine (questura di Lodi e Carabinieri di Sant'Angelo Lodigiano).

Provincia di Mantova

Sulla provincia di Mantova è stata coinvolta la referente della Rete Istituzionale Antiviolenza, che vede come ente capofila il Comune di Mantova, che ha mostrato grande interesse e disponibilità a collaborare e a partecipare ai momenti formativi proposti. Si sta, inoltre, proseguendo con l'attività di mappatura e contatto.

Provincia di Pavia

Sulla provincia e città di Pavia, inizialmente, si è riscontrata difficoltà nel contattare i CAV di riferimento del territorio, che, però, successivamente hanno mostrato largo interesse e una grande partecipazione al momento formativo proposto. In particolare è stata costruita una collaborazione costruttiva con il CAV Liberamente (sulla città di Pavia) e il CAV Kore (sulla provincia di Vigevano).

DESTINATARI

- ✓ Ex-Vittime di tratta e/o di grave sfruttamento
- ✓ Richiedenti Protezione internazionale e titolari di Status
- ✓ Persone vittime di maltrattamenti di genere

METODOLOGIA

Nei quindici mesi del Bando, inoltre, sono stati organizzati Tavoli di coordinamento con cadenza sporadica tra i referenti degli enti che fanno parte dell'Azione di Sistema.

OUTPUT: PRODOTTI/STRUMENTI DI ATTUAZIONE

È stato ideato e condiviso con i partner il logo del progetto.

È stato prodotto un volantino informativo per spiegare gli obiettivi dell'azione di sistema, destinato ai Centri Antiviolenza contattati.

E' stato prodotto un questionario di valutazione relativo alla formazione "Il fenomeno dei matrimoni forzati" per raccogliere dai partecipanti idee e spunti per i momenti di confronto futuri.

E' stato infine costruito un database con la mappatura e i contatti diretti dei Centri Antiviolenza e degli Enti Antiviolenza di tutte le province del progetto che si sono mostrati interessati a collaborazioni future.

RISULTATI ATTESI

Si auspica di riuscire a raggiungere il maggior numero di Centri Antiviolenza, riuscendo a organizzare una formazione specifica e successivamente scambi/confronti reciproci per ottenere una solida e duratura collaborazione e una metodologia di lavoro comune.

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

1 luglio 2021 – 30 settembre 2022

NUMERO E TIPOLOGIA RISORSE UMANE IMPEGNATE

- ✓ Cooperativa Lule Onlus: 3 operatrici
- ✓ Cooperativa Farsi Prossimo: 1 operatrice
- ✓ Fondazione Somaschi: 1 operatrice
- ✓ Associazione Casa Betel 2000: 1 operatrice
- ✓ Associazione Micaela: 2 operatrici.